



S.E. MONS. MICHELE FUSCO
VESCOVO DI SULMONA-VALVA

LETTERA AI SACERDOTI IN OCCASIONE DEL CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO

Un invito a sostare, riposare e ritrovare l'unità in Cristo

Carissimi fratelli nel sacerdozio,

in questi giorni di grazia e di intensa preparazione, sento il bisogno di rivolgermi a voi, semplicemente, con il cuore di un padre e di un fratello. Conosco bene le fatiche delle vostre giornate, la dedizione silenziosa e il peso, a volte gravoso, delle innumerevoli responsabilità pastorali. Proprio per questo, vi invito ad accogliere con me le parole colme di tenerezza che Gesù rivolse ai suoi discepoli di ritorno dalla missione: «Venite in disparte e riposatevi un po'» (*Mc* 6,31).

Il nostro Congresso Eucaristico non vuole essere un ulteriore impegno da sommare agli altri, ma esattamente questo: un invito a fermarci. Un'occasione preziosa per sostare insieme davanti al Signore, riposare il cuore e riaccendere la fiamma viva di quell'amore che ci ha chiamati, lasciandoci avvolgere dalla grandezza dell'amore che Lui nutre per noi.

È in questo spazio di ascolto e di grazia che ritroviamo il senso profondo del nostro essere Chiesa. Come ci ricorda san Paolo, «La fede viene dall'ascolto» (*Rm* 10,17). Condividendo la Parola e il Pane, riscopriamo quell'unità che ci rende un solo corpo. È Gesù che ci raduna, abbracciando e valorizzando la meravigliosa molteplicità delle nostre vite, delle nostre esperienze, dei nostri vissuti e delle nostre visioni.

In questo cammino ci vengono in aiuto le parole luminose dei Padri della Chiesa, i quali contemplavano l'Eucaristia non come una dottrina astratta, ma come la Presenza viva che trasforma. Sant'Ignazio di Antiochia, scrivendo a una comunità in cammino, la definiva «farmaco di immortalità, antidoto per non morire, ma per vivere sempre in Gesù Cristo» (*Lettera agli Efesini* 20,2). È un dono inestimabile che salda la terra al cielo, come ci ricorda con straordinaria forza Sant'Ireneo di Lione: «come il pane che è dalla terra, dopo aver ricevuto l'invocazione di Dio, non è più pane comune, ma Eucaristia, composta di due realtà, una terrena e l'altra celeste, così i nostri corpi, ricevendo l'Eucaristia, non sono più corruttibili, avendo la speranza della risurrezione» (*Contro le eresie* IV, 18, 5). Attraverso questo Pane, noi non assimiliamo semplicemente un nutrimento, ma veniamo intimamente trasfigurati nel Signore che riceviamo, come intuisce mirabilmente Sant'Agostino: «Tu non trasformerai me in te, come il cibo del corpo, ma sarai tu ad essere trasformato in me» (*Confessioni* VII,10,16).

Alla luce di questo dono immenso, sento il bisogno profondo di dirvi grazie. Grazie a ciascuno di voi, e in modo speciale a chi, con fedeltà quotidiana, spezza il pane della Parola e dell'Eucaristia anche nei nostri più piccoli borghi tra i monti dell'Appennino Abruzzese. La vostra presenza umile e costante è il segno tangibile che lo Spirito continua a nutrire il Suo popolo per l'edificazione della Chiesa tutta. Vi prego di non dimenticare mai che solo restando profondamente uniti in Cristo possiamo essere una testimonianza autentica e credibile per il Popolo di Dio.

Proprio per stringerci in questa comunione concreta, vi aspetto, come sempre, a tutti gli appuntamenti che arricchiranno questa settimana. Inoltre, ho la gioia di invitarvi ufficialmente a concelebrazione la Solenne Celebrazione Eucaristica Conclusiva, che sarà presieduta da S.E. Mons. Edgar Peña Parra, Nunzio Apostolico in Italia. Vivremo questo momento culminante domenica 18 ottobre 2026, alle ore 18:00, presso il Palazzetto dello Sport in Viale 25 Aprile a Sulmona.

Vi chiedo, con affetto, di estendere questo invito alle vostre comunità parrocchiali: ritrovarci tutti insieme attorno all'unico altare sarà la proclamazione più bella dell'amore di Dio per la nostra diocesi.

Vi benedico e vi porto costantemente nella mia preghiera, attendendo con gioia di vivere con voi questa sosta rigenerante davanti al Signore.

Con fraterno affetto.

Sulmona, 2 ottobre 2026
Memoria dei Santi Angeli Custodi



✠ **Michele Fusco**
Vescovo